

MUSICA E PAROLE
CONTRO LA GUERRA E PER COSTRUIRE LA PACE
CONCERTO DI SOLIDARIETA' AL POPOLO UKRAINO

PARTE 1^: CONTRO LA GUERRA

PARTE 2^: COSTRUIRE LA PACE

PARTE 1^: CONTRO LA GUERRA

LA LUNA DI KIEV (di Gianni Rodari)
(Antonietta)

Chissà se la luna di Kiev
È bella
come la luna di Roma
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella..

“Ma son sempre quella”
-la luna protesta-
“non sono mica un berretto da notte
Sulla tua testa”

“Viaggiando quassù
Faccio lume a tutti quanti
Dall' India al Perù
Dal Tevere al Mar Morto
E i miei raggi viaggiano
Senza passaporto”

Cara Luna, amica dei sognatori e degli innamorati, purtroppo oggi Kiev sicuramente non la riconosci più, oltre ai suoi palazzi e ai suoi monumenti anche i sogni dei suoi giovani sono fatti a pezzi dai missili e dalle bombe e il tuo messaggio di amore e fratellanza non attraversa le corazze dei carri armati.

Noi oggi siamo qui perché sentiamo come imperioso ed insieme angosciato il dovere di unire la nostra voce :

-per denunciare l'orrore che si sta pervicacemente e cinicamente perpetrando nei confronti di un intero popolo ed un'intera nazione, quella Ukraina,
-per smascherare le menzogne della propaganda sul fatto che l'esercito russo, mastodontico per numero di uomini, di armi e di mezzi, non stia effettuando un'invasione ma solo "un'operazione speciale a difesa del popolo russo" e che la colpa della distruzione di intere città e dell'uccisione di civili inermi, bambini, donne e anziani, è solo degli ukraini e di chi li aiuta.

Cara Luna, niente di nuovo sotto il Sole, anzi sotto di te.

Tutti noi ricordiamo la favola di Esopo, del lupo che, stando in alto, rimprovera l'agnello, che sta in basso, di intorbidirgli l'acqua del ruscello: il meccanismo è sempre lo stesso, l'invenzione del pretesto da parte del più forte per giustificare il proprio istinto di sopraffazione.

E' la prova che la prepotenza feroce di chi si sente forte, senza che incontri alcun freno, dopo tanti secoli di storia intessuta e scandita da immani tragedie, non è scomparsa dall'animo umano. Lo ha cantato Francesco Guccini, nella sua struggente poesia, più che una canzone, intitolata "**Auschwitz**":

**"Son morto ch'ero bambino, son morto con altri cento
Passato per un camino, ed ora sono nel vento...
..io chiedo come può un uomo uccidere un suo fratello
Eppure siamo a milioni in polvere qui nel nel vento...
Ancora tuona il cannone, ancora non è contento
Di sangue la belva umana, e ancora ci porta il vento...
Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare, e il vento si poserà..**

Tutti noi ce lo chiediamo, quando sarà...

E' la Politica che deve imporre un freno all'istinto di sopraffazione dei prepotenti, alla cattiveria umana, regolare la convivenza civile dentro e fra i popoli, è questo il compito dei governanti quando sono democraticamente eletti. E' questo che ha fatto la nostra Assemblea Costituente quando ha elaborato la nostra Costituzione repubblicana che all'art. 11 recita:

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

E **Luigi Einaudi**, futuro Presidente della Repubblica, nel suo discorso alla Costituente nel 1947 affermava profetico:

“Noi riusciremo a salvarci dalla terza guerra mondiale solo se, per la salvezza e l’unificazione dell’ Europa, invece dell’idea della dominazione con la forza brutta impugneremo l’idea eterna della volontaria cooperazione per il bene comune.”

Ecco, noi oggi siamo qui per riaffermare questa verità, per condannare questa insensata e feroce guerra portata, non dalla Russia, perché non è il popolo russo che ha ordinato questo crimine contro l’ Ukraina, ma da un cinico dittatore.

Perché come disse **Ralph Bunche**, diplomatico premio Nobel per la Pace nel 1950: **“ Non ci sono popoli bellicosi, ma solo leader guerrafondai.”**

Siamo qui per manifestare la nostra solidarietà e il nostro aiuto al popolo ucraino ingiustamente massacrato. Per dire basta alla violenza, per invocare la PACE come unica condizione che consente una convivenza civile e rispettosa dei diritti dei popoli.

E lo vogliamo dire con il linguaggio della musica e della poesia, due linguaggi universali che raggiungono il cuore degli uomini pacifici e in grado di suscitare sentimenti di solidarietà e di simpatia verso il genere umano.

Valentina : C’era un ragazzo che come me.....

Gesualdo Bufalino, Professore, letterato e romanziere siciliano, nel 1987 ha scritto:

“...fra le tante ripugnanti, la deformità che nella guerra ripugna di più, è di sovvertire una legge sacra della natura: quella che siano i figli a piangere i padri e non i padri a piangere i figli.”

E **Sting**, riprendendo il verso di una sua canzone, scritta nel 1967 e oggi tornata drammaticamente di attualità, afferma :

A dispetto dell’ ideologia

La cosa che può salvare noi, me e te

E’ che anche i Russi amino i loro bambini.

Perché la morte di tanti giovani, molti ancora ragazzi, a causa della pazzia di un dittatore, mandati a sparare per uccidere e farsi uccidere a volte senza nemmeno sapere perché, è un dolore insopportabile.

Valentina : La guerra di Piero (De Andrè)

A che - e a chi - serve la guerra ? Già nel 1965 Bob Dylan aveva dato una sua risposta:

(Titino)

MASTERS OF WAR (Bob Dylan – 1965)

**..... signori della guerra
voi che costruite i cannoni
voi che costruite gli aeroplani di morte
voi che costruite le bombe
voi che vi nascondete dietro muri
voi che vi nascondete dietro scrivanie
voglio solo che sappiate
che posso vedere attraverso le vostre maschere**

.....

**Voi armate i grilletti
perchè altri sparino
poi vi sedete a guardare
il conto dei morti farsi più alto
Vi nascondete nei vostri palazzi
mentre il sangue di giovani
fluisce fuori dai loro corpi
ed è sepolto nel fango.....**

In maniera diversa, ma non meno drammatica e indignata, è la denuncia che il poeta romano **Trilussa** scrisse nel 1915 in occasione della 1^a guerra mondiale:

**Ninna nanna, nanna ninna,
er pupetto vò la zinna:/
dormi, dormi, cocco bello,
sennò chiamo Farfarello /
.....**

**Ninna nanna, pija sonno /
ché se dormi nun vedrai /
tante infamie e tanti guai /
che succedeno ner monno /
fra le spade e li fucili de li popoli civili./
/ Ninna nanna, tu nun senti /
li sospiri e li lamenti /
de la gente che se scanna/
per un matto che commanna;/
che se scanna e che s'ammazza /
a vantaggio de la razza /
o a vantaggio d'una fede /
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo /
ar tiranno macellaro.//
Chè quer covo d'assassini /
che c'insanguina la terra /
sa benone che la guerra /
è un gran giro de quatrini /
che prepara le risorse /
pe li ladri de le Borse. //
Fa la ninna, cocco bello, /
finchè dura sto macello: /
fa la ninna, chè domani /
rivedremo li sovrani /
che se scambieno la stima /
boni amichi come prima.//
So cuggini e fra parenti /
nun se fanno complimenti:/
torneranno più cordiali /
li rapporti personali. //
E riuniti fra de loro /
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso /
su la Pace e sul Lavoro /
pe quer popolo cojone /
risparmiato dar cannone**

Valentina : A che serve la guerra (Bennato)

Concludiamo questa prima parte del concerto con una famosa poesia che ci ricorda una verità scientifica, razionale e inoppugnabile, e cioè che tutti noi che abitiamo questo mondo apparteniamo ad **una sola razza**, **quella umana**, e che perciò la “fratellanza dei popoli” non è un concetto astratto, e per questo motivo ogni sorpreso, ogni offesa ed ogni sofferenza inflitta ingiustamente ad una persona è un sorpreso, un’ offesa, una sofferenza inflitta ad ognuno di noi perché :

NESSUN UOMO E’ UN’ ISOLA

(Teresa)

Nessun uomo è un’isola, completo in se stesso;

ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto.

Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare,

l’Europa ne sarebbe diminuita,

come se le mancasse un promontorio,

come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi,

o la tua stessa casa.

La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,

perché io sono parte dell’umanità.

E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: essa suona per te».

John Donne

Interventi autorità

PARTE 2^: COSTRUIAMO LA PACE.

Tanti grandi uomini e donne dell'epoca moderna si sono spesi per la PACE, mettendo al servizio della sua causa la propria intera vita o gran parte di essa. Solo per citarne alcuni tra quelli che hanno vissuto nella nostra epoca, penso al Mahatma Ghandi, al filosofo Aldo Capitini promotore della marce per la pace che si svolge ogni anno da Perugia ad Assisi, ai santi religiosi come Madre Teresa di Calcutta e Charles De Foucauld da poco proclamato beato, ed al santo laico Gino Strada fondatore di Emergency da poco scomparso. E tante tante donne e uomini di buona volontà il cui elenco richiederebbe ore e ore per nominarli tutti e si rischierebbe di dimenticarne molti altri. Eppure... eppure... ancora tuona il cannone !
Dedichiamo questa seconda parte alla costruzione della PACE.

Intermezzo musicale Con i Maestri Francesca CONFALONE E Giuseppe MUSIANO

Brani che sono lamenti, pianti, preghiere, che esprimono in maniera intensa tutta la tristezza che viviamo in questi giorni. E che fanno sorgere acuto dentro di noi il desiderio della PACE.

Su internet ho trovato una definizione della Pace che giudico perfetta, attribuita a **NOHAWH**, un indiano nativo americano appartenente alla nazione degli Irochesi:

**LA PACE NON E' SOLTANTO IL CONTRARIO DI GUERRA,
PACE E' DI PIU'
PACE E' LA LEGGE DELLA VITA UMANA
PACE E' QUANDO NOI AGIAMO IN MODO GIUSTO
E' QUANDO TRA OGNI SINGOLO ESSERE UMANO
REGNA LA GIUSTIZIA.**

Ode alla pace (P. Neruda) (Walter Venanzio)

Sia pace per le aurore che verranno,
pace per il ponte, pace per il vino,
pace per le parole che mi frugano
più dentro e che dal mio sangue risalgono
legando terra e amori con l'antico canto;
e sia pace per le città all'alba
quando si sveglia il pane,
pace al libro come sigillo d'aria,
e pace per le ceneri di questi
morti e di questi altri ancora;....
.....pace perché tu possa sposarti;

pace per il cuore lacerato della Spagna,
sia pace per il piccolo Museo
di Wyoming, dove la più dolce cosa
è un cuscino con un cuore ricamato,
pace per il fornaio ed i suoi amori,
pace per la farina, pace per tutto il grano
che deve nascere, pace per ogni
amore che cerca schermi di foglie,
pace per tutti i vivi,
per tutte le terre e le acque.
Ed ora qui vi saluto,
torno alla mia casa, ai miei sogni,
ritorno alla Patagonia, dove
il vento fa vibrare le stalle
e spruzza ghiaccio
l'oceano. Non sono che un poeta
e vi amo tutti, e vago per il mondo
che amo: io amo anche le radici
del mio piccolo gelido paese.
Se dovessi morire mille volte,
io là vorrei morire:
se dovessi mille volte nascere,
là vorrei nascere,
vicino all'araucaria selvaggia,
al forte vento che soffia dal Sud.
Nessuno pensi a me.
Pensiamo a tutta la terra, battendo
dolcemente le nocche sulla tavola.
Io non voglio che il sangue
torni ad inzuppare il pane, i legumi, la musica:
ed io voglio che vengano con me
la ragazza, il minatore, l'avvocato, il marinaio, il fabbricante di bambole
e che escano a bere con me il vino più rosso.
Io qui non vengo a risolvere nulla.
Sono venuto solo per cantare
e per farti cantare con me.

Sia pace per le aurore che verranno.... Lo sarà anche per Kiev, Karkiv, Mariupol, Odessa, Leopoli, ? Sono città che dovrebbero essere citate solo per la loro storia secolare e la bellezza dei loro monumenti ed invece oggi sono città diventate tristemente famose per il loro assurdo, feroce, quotidiano martirio. Dalle loro stazioni sono partiti treni stracarichi di donne e bambini in cerca di protezione al di fuori dei confini, in attesa che cessi questa follia, e ogni giorno di attesa è un giorno di troppo.! Torni presto la Pace, che i treni possano compiere il percorso inverso per riportare i profughi a casa, per ritrovare gli affetti e le gioie familiari, per ritrovare l' Amore.

Valentina : Generale (De Gregori)

Promemoria (Gianni Rodari)
(Maria Golia)

**Ci sono cose da fare ogni giorno
Lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola a mezzogiorno.**

**Ci sono cose da fare di notte,
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.**

**Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare, né per terra,
per esempio: la guerra.**

Immaginate che non ci siano patrie
Non è difficile farlo
Nulla per cui uccidere o morire
Ed anche alcuna religione
Immaginate tutta la gente
Che vive la vita in pace

Si potrebbe dire che io sia un sognatore
Ma io non sono l'unico
Spero che un giorno vi unirete a noi
Ed il mondo sarà come un'unica entità

Valentina : Imagine (John Lennon)

PER CONCLUDERE:

Ho trovato su internet questa poesia attribuita a **Tali Sorek**, bambina dodicenne israeliana, che l'avrebbe scritta in occasione della guerra del Kippur tra arabi e israeliani del 1973. Con la sua freschezza e semplicità è più efficace di un proclama, scende direttamente nel cuore di ognuno e stende un velo di seta e di dolcezza sulle nostre menti arrovellate da pensieri angoscianti. E' questa la vera forza della PACE.

(Teresa)

**Avevo una scatola di colori,
brillanti, decisi e vivaci.
Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.**

**Non avevo il rosso per il sangue dei feriti,
non avevo il nero per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco per il volto dei morti,
non avevo il giallo per le sabbie ardenti.**

**Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste per i chiari cieli splendenti,
e il rosa per il sogno e il riposo.**

**Mi sono seduta,
e ho dipinto la pace.**

RINGRAZIAMENTI : prima di concludere questo concerto con una canzone famosissima, che è un inno alla fratellanza e alla Pace, conosciuta da tutti e perciò cantabile da tutti, sarebbe più bello tenendosi per mano ma per rispetto alle norme anticovid non possiamo farlo, vogliamo ringraziare tutti voi prima di tutto per essere venuti a testimoniare il vostro orrore per la guerra e il vostro desiderio di Pace, per la concreta solidarietà che con il vostro contributo potremo manifestare ai profughi ucraini attraverso la Caritas Ambrosiana, e allo stesso tempo vogliamo ringraziare gli artisti, i maestri Francesca Confalone e Giuseppe Musiano, la nostra cantante Valentina Santini che ci hanno regalato momenti di grande emozione in maniera assolutamente disinteressata, grazie, in nome della solidarietà e della Pace. Ed ora, tutti insieme :

Valentina : Girotondo intorno al mondo (S. Endrigo)
(tutti insieme tenendosi per mano)

**A cura di Potito Balzano
3332634428
potito.balzano49@gmail.com**